



2022/2057(INI)

8.3.2023

PARERE

della commissione per la cultura e l'istruzione

destinato alla commissione per gli affari esteri

sulla protezione dei giornalisti nel mondo e la politica dell'Unione europea al riguardo
(2022/2057(INI))

Relatrice per parere: Maria Walsh

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per la cultura e l'istruzione invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ricorda che la libertà di espressione è un diritto umano fondamentale sancito dall'articolo 19 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e include la libertà di opinione e la libertà di ricevere e diffondere informazioni e idee senza interferenze da parte delle autorità pubbliche o di soggetti commerciali e senza limiti di frontiera; deplora tuttavia che alcuni governi e soggetti commerciali e individui in posizioni di potere minaccino sistematicamente tale diritto in tutto il mondo;
2. sottolinea che il diritto alla libertà di espressione e di informazione è indispensabile affinché i giornalisti possano sostenere la partecipazione attiva dei cittadini in una società democratica e consentire ai cittadini di accedere a notizie affidabili, di approfondire le proprie conoscenze e di sviluppare opinioni su questioni di interesse pubblico; ricorda che il giornalismo, compreso il giornalismo investigativo, è considerato un organo di controllo essenziale per garantire il bilanciamento dei poteri nei sistemi democratici, assicurando nel contempo una comunicazione delle notizie aperta, pluralistica, pubblica e indipendente;
3. sottolinea che assicurare la sicurezza dei giornalisti e dei professionisti dei media e garantire la sicurezza del loro ambiente di lavoro costituiscono condizioni essenziali per un'effettiva libertà dei media; osserva con rammarico la riduzione dello spazio pubblico, anche per le organizzazioni della società civile e i difensori dei diritti umani, e l'aumento delle violenze nei confronti dei giornalisti e dei professionisti dei media¹, anche attraverso atti di repressione transnazionale², che si verificano sempre più spesso in paesi ufficialmente in pace, ivi compreso nell'Unione europea³, creando un senso generale di insicurezza; evidenzia che tali giornalisti e professionisti dei media sono spesso deliberatamente ostacolati nell'esercizio delle loro responsabilità nei conflitti armati, possono vedersi negato l'accesso e possono essere soggetti a censura, vessazioni, detenzioni arbitrarie o attacchi brutali; deplora che, stando a quanto segnalato, nel 2022 in tutto il mondo sono stati uccisi 58 giornalisti, 65 sono stati tenuti in ostaggio, 49 sono scomparsi e 533 sono stati incarcerati (un nuovo record)⁴; chiede che tutti i giornalisti detenuti siano immediatamente rilasciati; sottolinea inoltre che i giornalisti sono vittime di minacce e attacchi online e offline, anche attraverso l'uso di spyware e ransomware; sottolinea la necessità di tutelare i giornalisti da ogni tipo di violenza, secondo quanto stabilito nel piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024;
4. esprime particolare preoccupazione per la situazione delle giornaliste donne e dei giornalisti appartenenti a minoranze e altri gruppi vulnerabili, che sono sempre più

¹ [Relazione di Freedom House dal titolo "Defending Democracy in Exile Understanding and Responding to Transnational Repression" \(Difendere la democrazia in esilio – Comprendere e fronteggiare la repressione transnazionale\).](#)

² [Orientamenti dell'UE in materia di diritti umani per la libertà di espressione online e offline, 12 maggio 2014](#)

³ Relazione della Commissione sullo Stato di diritto 2022.

⁴ [Reporter senza frontiere, "2022 Round-Up: Journalists detained, killed, held hostage and missing" \(Bilancio 2022: giornalisti detenuti, uccisi, tenuti in ostaggio e scomparsi\).](#)

spesso vittime di minacce e attacchi online e offline e oggetto di minacce sproporzionate e specifiche; sottolinea che la violenza di genere cui sono esposti alcuni giornalisti include intimidazioni, stigmatizzazione, vessazioni, autocensura, incitamento all'odio sessista, stigmatizzazione pubblica, trolling, aggressioni fisiche, stupri e omicidi;

5. sottolinea che negli ultimi anni la libertà e il pluralismo dei media sono sempre più minacciati dagli effetti combinati della digitalizzazione e dai connessi modelli di reddito in evoluzione, dal consolidamento del mercato e dalla globalizzazione dei flussi mediatici, che creano "deserti di notizie" e mettono a rischio la sostenibilità economica del settore; ritiene che, in tale situazione, occorra prestare particolare attenzione agli operatori dei mezzi di informazione più piccoli; sottolinea che l'incitamento all'odio, la disinformazione e la propaganda sono tendenze in aumento nel panorama mediatico in tutto il mondo; osserva che la pandemia di COVID-19 e la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina hanno esemplificato tale tendenza; sottolinea che tali fenomeni possono anche avere l'effetto di ridurre la fiducia nelle istituzioni pubbliche; ritiene che questa situazione debba essere considerata una minaccia generale per i valori che l'Unione europea rappresenta come attore globale nonché per la democrazia nel suo complesso;
6. incoraggia ad attuare e consolidare i codici etici e le norme giornalistiche stabiliti dai consigli della stampa e dei media ed evidenzia la necessità di sostenere la solidarietà e la collaborazione tra giornalisti e organi di informazione al fine di migliorare la sicurezza dei giornalisti;
7. osserva con preoccupazione che, come effetto della digitalizzazione generale e della globalizzazione del mercato dei media, un numero crescente di giornalisti è costretto a lavorare freelance senza contratto e in modo precario e ribadisce l'importanza di garantire condizioni di lavoro dignitose per i giornalisti e i professionisti dei media; nota il crescente ricorso a liberi professionisti, soprattutto a giovani giornalisti e professionisti dei media a inizio carriera, per la copertura di zone ad alto rischio e di conflitto;
8. invita l'UE e i suoi Stati membri a riaffermare i profondi legami esistenti tra la libertà dei media e la democrazia, anche nei paesi terzi, e a individuare percorsi per ricostruire spazi sicuri per l'informazione e la comunicazione, anche nella sfera digitale, prestando particolare attenzione agli strumenti di verifica dei fatti per i professionisti dei media e alla diffusione delle migliori pratiche nella professione nonché all'educazione all'informazione e all'alfabetizzazione mediatica per tutti, quale strumento per garantire una comprensione e un interesse più ampi per le informazioni ricevute, contrastando così anche il pericolo di "stanchezza da notizie"; ribadisce il suo invito a includere l'educazione ai media in contesti formali e informali, anche attraverso i programmi di studio, al fine di promuovere l'alfabetizzazione mediatica, le abilità e le competenze e favorire il pensiero critico; attende con interesse, a tale riguardo, la revisione intermedia della Commissione relativa al piano d'azione per l'istruzione digitale (2021-2027); osserva che la necessità di garantire la libertà dei media dovrebbe essere inclusa nei programmi di partenariato dell'UE con i paesi terzi;
9. invita pertanto la Commissione, gli Stati membri e il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) a promuovere programmi e politiche finalizzati all'istruzione dei

giornalisti, degli operatori dei media e del pubblico in generale riguardo ai loro diritti e ai meccanismi di protezione, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la presentazione di esempi reali e delle migliori pratiche;

10. ritiene che, al fine di migliorare la sua governance esterna, l'UE debba dare l'esempio e realizzare le sue ambizioni in materia di politica dei media sul piano interno in modo del tutto coerente e uniforme; accoglie con favore, in tale contesto, l'adozione della legge sui servizi digitali⁵ e chiede che siano introdotte misure efficaci nelle proposte di direttiva recentemente pubblicate sulle "azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione pubblica" (direttiva anti-SLAPP) (COM(2022)0177) e sulla legge europea per la libertà dei media (COM(2022)0457), che dimostrano che l'UE sta adottando un approccio più rigoroso alle politiche nel settore dei media; reputa che tali misure potrebbero essere fonte di ispirazione per altre regioni del mondo e contribuire alla definizione di norme globali positive; ricorda le raccomandazioni del Consiglio d'Europa⁶ sulla diffamazione, che includono orientamenti volti a garantire la proporzionalità delle sanzioni e il rispetto dei diritti umani; invita la Commissione a esaminare l'efficacia del sistema di segnalazione a più livelli istituito dalla direttiva sugli informatori⁷ e i suoi effetti sulle condizioni di segnalazione per il giornalismo investigativo quando controlla la sua applicazione nel diritto nazionale;
11. ritiene che i programmi, i fondi e le iniziative dell'UE, quali Europa creativa, il piano d'azione per i media e l'audiovisivo, l'Osservatorio del pluralismo dei media, gli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani per la libertà di espressione online e offline e il meccanismo dell'UE per i difensori dei diritti umani, dovrebbero essere pienamente utilizzati nella governance esterna dell'UE per fornire un sostegno mirato ai media e agli organi di informazione nei paesi terzi, fatto salvo l'adempimento da parte delle organizzazioni dei media del loro dovere di diligenza nei confronti dei loro giornalisti, in particolare rispettando il paragrafo 16 della raccomandazione del Consiglio d'Europa sulla tutela del giornalismo e la sicurezza dei giornalisti e altri operatori dei media⁸ e la raccomandazione della Commissione del 2021 sulla protezione, la sicurezza e l'empowerment dei giornalisti;
12. chiede la creazione del posto di inviato speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite per la sicurezza dei giornalisti, con l'obiettivo di impedire i reati contro i giornalisti e promuovere pene più severe per i reati contro i giornalisti, fornendo nel contempo un'assistenza concreta e tempestiva per la protezione e la difesa dei giornalisti, in particolare per ottenere il loro rilascio, istituire misure di protezione e contribuire all'esercizio di una giustizia indipendente nei confronti dei responsabili.
13. invita gli Stati membri ad aderire e partecipare attivamente ai partenariati intergovernativi e alle attività internazionali che promuovono il pluralismo dei media e

⁵ Regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 ottobre 2022, relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (regolamento sui servizi digitali) (GU L 277, del 27.10.2022, pag. 1).

⁶ [Consiglio d'Europa, "Decriminalisation of defamation: Council of Europe guidance on proportionality of laws and conformity with human rights" \(Depenalizzazione della diffamazione: orientamenti del Consiglio d'Europa sulla proporzionalità delle leggi e sulla conformità ai diritti umani\), 13 luglio 2018.](#)

⁷ [Direttiva \(UE\) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione \(GU L 305 del 26.11.2019, pag. 17\).](#)

⁸ [Raccomandazione CM/Rec\(2016\)4 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri sulla tutela del giornalismo e la sicurezza di giornalisti e altri operatori dei media.](#)

sostengono e tutelano la libertà dei media online e offline e la sicurezza dei giornalisti; ritiene che l'UE dovrebbe incoraggiare misure volte a garantire che un maggior numero di donne, esponenti di minoranze e altri gruppi sottorappresentati occupino posizioni in ambito creativo e decisionale;

14. ribadisce i suoi ripetuti appelli a istituire un fondo permanente per i mezzi di informazione dotato di una componente transfrontaliera per sostenere la copertura editoriale indipendente, salvaguardare l'indipendenza dei giornalisti, garantire la libertà di stampa e coinvolgere i paesi associati e partner al di fuori dell'UE mediante uno strumento specifico;
15. invita la Commissione a includere meccanismi di sospensione nei partenariati multilaterali e bilaterali o negli accordi commerciali dell'UE; invita la Commissione a sostenere, rafforzare e monitorare la libertà dei media al di fuori dell'UE e a ricorrere a sanzioni mirate o a sospendere gli accordi in caso di violazioni persistenti e sistematiche della libertà dei media; invita inoltre, dato l'elevato tasso di impunità per i crimini e la violenza nei confronti dei giornalisti in tutto il mondo⁹, l'Osservatorio sulla lotta contro l'impunità¹⁰ di recente istituzione a prestare particolare attenzione ai giornalisti al fine di raccogliere prove e contribuire a migliorare la situazione;
16. ricorda che la campagna di disinformazione condotta dalla Russia, che indottrina il pubblico attraverso il linguaggio dell'odio e il revisionismo storico, prima e durante la guerra contro l'Ucraina ha innescato sanzioni urgenti, che sono in parte eluse dagli organi di informazione controllati dallo Stato; chiede pertanto un quadro giuridico adeguato e sostenibile che istituisca un meccanismo di protezione dello spazio di informazione libera, basato sulla reciprocità dei requisiti di apertura; ritiene che tale meccanismo debba basarsi su due pilastri: 1) parità di trattamento – per tutti i canali audiovisivi che trasmettono sul territorio dell'UE; 2) reciprocità – uno spazio pubblico aperto per le emittenti dell'UE in paesi e territori terzi.
17. invita l'UE, nel contesto della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e della grave repressione in Bielorussia, a continuare a sostenere i giornalisti in fuga da campagne di censura e propaganda sponsorizzate dallo Stato, aiutandoli a cambiare territorio, a continuare a operare da un luogo sicuro o a spostare i loro media indipendenti al di fuori del loro paese, in modo che possano continuare a fornire informazioni libere e affidabili;

⁹ [Reporter senza frontiere, "Protect journalists: For a protector of journalists" \(Proteggere i giornalisti: Per un protettore dei giornalisti\)", 28 aprile 2016.](#)

¹⁰ [Giornata mondiale per mettere fine all'impunità per i crimini contro i giornalisti. Dichiarazione congiunta dell'alto rappresentante Josep Borrell e della vicepresidente Věra Jourová, 1° novembre 2022.](#)

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	1.3.2023
Esito della votazione finale	+ : 27 - : 0 0 : 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Asim Ademov, Andrea Bocskor, Ilana Cicurel, Gianantonio Da Re, Laurence Farrang, Tomasz Frankowski, Romeo Franz, Alexis Georgoulis, Catherine Griset, Sylvie Guillaume, Hannes Heide, Irena Joveva, Petra Kammervert, Niyazi Kizilyurek, Elzbieta Kruk, Niklas Nienaf, Peter Pollák, Diana Riba i Giner, Marcos Ros Sempere, Monica Semedo, Massimiliano Smeriglio, Michaela Šojdrová, Sabine Verheyen, Maria Walsh, Theodoros Zagorakis, Milan Zver
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Ibán García Del Blanco, Chiara Gemma, Domènec Ruiz Devesa

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

27	+
ECR	Gemma Chiara, Kruk Elzbieta
NI	Bocskor Andrea
PPE	Ademov Asim, Frankowski Tomasz, Pollák Peter, Sojdrová Michaela, Verheyen Sabine, Walsh Maria, Zagorakis Theodoros, Zver Milan
Renew	Cicurel Ilana, Farreng Laurence, Joveva Irena, Semedo Monica
S&D	García Del Blanco Ibán, Guillaume Sylvie, Heide Hannes, Kammerevert Petra, Ros Sempere Marcos, Ruiz Devesa Domènec, Smeriglio Massimiliano
The Left	Georgoulis Alexis, Kizilyürek Niyazi
Verts/ALE	Franz Romeo, Nienäß Niklas, Riba i Giner Diana

0	-
----------	----------

2	0
ID	Da Re Gianantonio, Griset Catherine

Significato dei simboli utilizzati:

- + : favorevoli
- : contrari
- 0 : astenuti